

Salerno al voto - A sottoscrivere il documento politico il consigliere uscente, Gaeta, Malangone, Parlavecchia e Tomasiello

I socialisti si spaccano. Avella firma un documento politico: "Andiamo con il campo largo, no a De Luca e al Pd"

di Erika Noschese

Iniziano ad emergere i primi dissidi all'interno del Psi di Salerno. La decisione del segretario nazionale Enzo Maraio di non sciogliere le riserve sul futuro dei socialisti in occasione delle prossime elezioni comunali nel capoluogo di provincia sta generando caos e confusione, tra i consiglieri uscenti ma anche tra quanti vorrebbero dare il proprio contributo alla città. Porta, infatti, la firma del consigliere uscente Rino Avella e di Salvatore Gaeta, Antonio Malangone, Nino Parlavecchia e Antonio Tomasiello il documento politico indirizzato al segretario regionale Michele Tarantino, al segretario provinciale Silvano Del Duca e al segretario cittadino Luigi Di Martino, per chiedere un confronto in vista delle imminenti elezioni al Comune capoluogo. Un momento a riflettere, senza decisioni affrettate, con i socialisti pronti ad aderire al campo largo. Ad oggi, infatti, non è chiaro se i socialisti faranno parte del campo largo o se sceglieranno ancora una volta di sostenere Vincenzo De Luca. «Per i valori che noi socialisti rappresentiamo, prima ne prendiamo atto e meglio sarà. Il 24 e 25 maggio

andremo a votare per le elezioni comunali di Salerno; considerate le nuove dinamiche introdotte con le recenti elezioni regionali, un lungo atteggiamento attendista non giova al partito - hanno scritto i firmatari del documento politico -. La nostra formazione laica e aperta alla società ci impone, in questa fase della vita politica, di esplicitare e caratterizzare al meglio la nostra autonomia, in una visione nuova e discontinua rispetto al passato, riaffermando la centralità e i valori del partito, il rispetto

“
Al segretario regionale la richiesta di un confronto immediato sul futuro del Psi
”

della rappresentatività democratica della civica istituzione e il riconoscimento del primato dell'etica pubblica di chi amministra, attivando processi decisionali inclusivi e favorendo la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le re-

altà sociali e produttive di Salerno; un processo ben noto alla città che determinò lo storico 33% al Psi e che - nel bene e nel male - ha lasciato un segno significativo e indelebile nei decenni successivi». Avella, unitamente agli altri socialisti firmatari del documento, evidenzia poi che «la nuova fase deve essere governata non in maniera feudale e dinastica, ma nel rispetto della democrazia, che si riappropri dei suoi spazi e del suo patrimonio valoriale». Dunque, un processo «che possa avvenire senza cambiare gli equilibri politici sperimentati alle ultime elezioni regionali, evitando il rischio dell'inerzia all'interno della "costellazione del Pd campano" che, essendo il gruppo più rilevante, ha la convenienza politica di legittimare il proprio peso a discapito delle altre forze politiche che compongono il campo progressista, determinando così una costellazione di "infelici" senza prospettiva di crescita». L'invito è chiaro: rimescolare le carte, rischiare e sviluppare una visione riformista per la Salerno del futuro, aprendo una nuova stagione di speranza e di governo della città. «Questo è un momento cruciale per i socialisti salernitani. Non si può correre il rischio che il lavoro svolto,



con tutte le difficoltà organizzative - che comunque insieme al nostro segretario nazionale Enzo Maraio ha prodotto buoni risultati - vena disperso. Noi siamo per rafforzare la proposta politica delle ultime regionali e riproporre lo schema vincente e unitario del campo largo anche per la città di Salerno; una coalizione connotata da una visione riformista nella

prospettiva di un'idea condivisa dello sviluppo e del governo cittadino. In quest'ottica, senza ulteriori temporeggiamenti, proponiamo di presentarci, con pari dignità, al tavolo della coalizione con le nostre proposte, i nostri progetti e i nostri programmi», hanno aggiunto Avella, Gaeta, Malangone, Parlavecchia e Tomasiello.

Il fatto - Ieri mattina un primo incontro con il deputato Piero De Luca e il presidente del Consorzio Asi, Antonio Visconti

Fonderie Pisano, lavoratori e Rsu in Regione per incontrare il presidente Fico

A seguito della richiesta inoltrata alla Regione Campania dalle organizzazioni sindacali sulla vertenza Fonderie Pisano Salerno, è giunta in queste ore convocazione per il prossimo martedì 3 marzo alle ore 15.00 presso gli Uffici della Giunta Regionale. La richiesta era stata inviata lo scorso 23 febbraio agli indirizzi del Presidente Roberto Fico, dell'Assessorato al Lavoro e Formazione Angelica Saggese e dell'Assessore alle Attività Produttive Fulvio Buonavitacola. Nel frattempo, nella mattinata di ieri, il deputato salernitano, Piero De Luca, insieme al Presidente del Consorzio ASI, Antonio Visconti, hanno risposto alla richiesta di incontro delle RSU delle Fonderie Pisano.

Al centro del confronto, la necessità di garantire pienamente il diritto alla salute e alla sicurezza dei cittadini, ma allo stesso tempo di tutelare il diritto al lavoro e la dignità occupazionale delle maestranze, che avevano confidato e confidano in un percorso di reinsediamento industriale ad oggi non ancora concretizzatosi. La situazione attuale presenta un rischio occupazionale elevato, con pesanti ricadute sociali ed economiche sul territorio. È indispensabile individuare percorsi seri, concreti e sostenibili per assicurare il rispetto degli standard ambientali previsti, senza lasciare privi di prospettiva l'azienda e i lavoratori interessati. Il Consorzio Asi Salerno ribadisce la propria disponibilità a soste-

nere ogni azione istituzionale utile a favorire una soluzione condivisa, nel rispetto delle normative ambientali e con l'obiettivo di garantire continuità occupazionale e prospettive certe per i dipendenti coinvolti. «Occorre uno sforzo comune tra istituzioni e parti sociali per superare questa fase di incertezza lavorando a soluzioni strutturali per il futuro di questa importante realtà industriale del territorio», ha dichiarato De Luca. «Ci auguriamo un proficuo confronto e possibili sviluppi positivi della situazione e per questo continueremo a chiedere interesse e impegno di tutte le Istituzioni interessate, lavoro e soluzioni concrete per gli investimenti futuri nel rispetto di tutti», hanno



detto le Segreterie Regionali e Provinciali Salerno di Cgil

e Fiom, a margine dell'incontro.